

Rottamare ed educare: le azioni per rilanciare il riscaldamento a legna e pellet

Home > Normative > Rottamare ed educare: le azioni per rilanciare il riscaldamento a legna e pellet

Rottamare ed educare: le azioni per rilanciare il riscaldamento a legna e pellet

28 MAGGIO 2021 **NORMATIVE**

Il piano di azione di AIEL per ridurre del 70% in 10 anni le emissioni di PM10 dalla combustione domestica a biomasse legnose



Nel periodo invernale, le emissioni di polveri sottili (PM10) dovute a trasporto su strada, agricoltura e riscaldamento restano un problema irrisolto, tanto che sul nostro Paese e su alcune Regioni pende una condanna da parte della Corte di Giustizia europea per la violazione della Direttiva 2008/50 posta a tutela della salute e dell'ambiente. Consapevole della necessità di agire, AIEL Associazione italiana energie agroforestali considera prioritario l'impegno a ridurre le emissioni di PM10 e propone un approccio concreto che punta ad abbattere del 70% in dieci anni quelle imputabili al riscaldamento domestico a legna e pellet. La strategia proposta si chiama "Rottamare ed educare" ed è descritta nel Libro Bianco

Il percorso di presentazione del libro bianco

Il Libro Bianco di AIEL è stato presentato a diversi interlocutori politico-istituzionali, tra cui Legambiente, Kyoto Club, Coordinamento Free, oltre che ai rappresentanti del Ministero dell'Economia e del GSE, raccogliendo *feedback* positivi. A corredo del dialogo diretto con i *policy makers*, volto a inquadrare il problema e le soluzioni possibili, è stata anche realizzata una campagna stampa nazionale per raggiungere tutti gli *stakeholders*, non ultimi i cittadini che utilizzano le biomasse legnose per riscaldarsi.



IL PIACERE DEL CALORE.
Stufe e Caminetti Piazzetta: elementi di arredo, per rendere più accogliente ogni ambiente, con il piacere ed il calore del fuoco.

PIAZZETTA
L'ARREDO PER IL FUOCO

piazzetta.com - 040-945200

ULTIME NEWS



(aielenergia.it/librobianco) redatto da AIEL con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni, policy maker e opinione pubblica sul contributo che il settore può dare per riscaldare in modo più sostenibile e pulito le famiglie italiane.

Il problema: polveri sottili e riscaldamento domestico a biomasse

Il riscaldamento domestico a biomasse produce polveri sottili che si accumulano nell'atmosfera, in particolare in alcune zone critiche come il bacino padano. La maggior parte delle emissioni di PM10 viene da stufe e caminetti datati e caratterizzati da tecnologie di combustione ormai obsolete e superate. Gli apparecchi a legna e pellet installati in Italia da più di 10 anni sono il 70% del parco installato, circa 6,3 milioni, e contribuiscono all'86% del PM10 derivante dalla combustione domestica di biomassa (AIEL 2020).

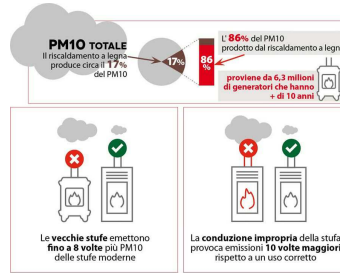


figura 1. Emissioni di PM10 imputabili a generatori obsoleti e conduzione impropria

La soluzione: rottamare ed educare

La strategia elaborata da AIEL propone di incentivare la sostituzione dei generatori vecchi ed inquinanti con sistemi di riscaldamento a legna e pellet moderni ed efficienti, caratterizzati da emissioni di PM10 da 4 a 8 volte inferiori rispetto alle tecnologie più datate. Il percorso del turnover tecnologico, che AIEL ha stimato in circa 350 mila nuovi generatori l'anno per 10 anni, è la soluzione per contribuire alla riduzione dell'impatto della combustione domestica di legna da ardere e pellet sulla qualità dell'aria. È fondamentale inoltre avviare un'azione incisiva di informazione e sensibilizzazione degli utenti finali, in particolare di chi utilizza legna da ardere. Una conduzione scorretta dell'apparecchio a legna può infatti causare incrementi notevoli delle emissioni di PM10 e di carbonio organico, responsabile della formazione di PM10 in atmosfera, anche di 10 volte rispetto a un utilizzo ottimale.

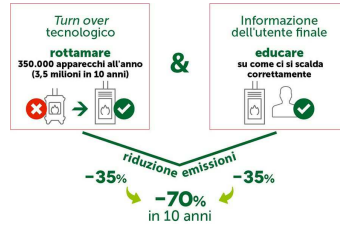


figura 2. Le stime di AIEL sugli effetti di turnover tecnologico e informazione dell'utente in 10 anni

I primi risultati

In Italia, nell'ultimo decennio il livello prestazionale e tecnologico dei sistemi di riscaldamento è migliorato: una parte delle tecnologie di combustione più obsolete sono state sostituite da apparecchi moderni, caratterizzati da elevata efficienza e ridotte emissioni. Occorre velocizzare e rendere strutturale questo processo. Le emissioni della combustione del legno nel Paese sono diminuite del 23% dal 2010 al 2018, passando da 123.000 a 95.000 tonnellate (Ispra, 2020). In Lombardia, dove si consuma oltre il 10% della biomassa legnosa impiegata nel settore residenziale (Gse, 2019), i dati evidenziano come nell'arco di 8 anni le emissioni di PM10 attribuite al settore del riscaldamento domestico a biomassa si siano ridotte del 30% circa, con un numero di apparecchi installati invariato, circa 600.000 unità. In Veneto, sulla base di un'indagine statistica svolta nell'ambito del progetto PrepAIR, le emissioni si sono ridotte del 35% dal 2006 al 2018, ossia di circa 5.000 tonnellate di PM10.

Il ruolo del conto termico

L'incentivo, messo a disposizione dei privati e della pubblica amministrazione per interventi volti all'incremento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia

TAG

110 (2)	Aiel (14)	ambiente (6)
Arezzo (9)	arredo (9)	
Bioenergy Europe (3)	biomassa (47)	
biomasse (3)	caldaie (27)	
calore (5)	caminetti (28)	
Conto Termico (17)	Coronavirus (8)	
cucine (9)	design (16)	
detrazione fiscale (3)	editoriale (5)	
efficienza energetica (8)	energia (35)	
energie rinnovabili (3)	eventi (20)	
fiera (3)	Francia (7)	fuoco (13)

termica da fonti rinnovabili, ha dato impulso al turnover tecnologico. Il Conto Termico è tuttavia ancora poco conosciuto e utilizzato: la spesa annua nel 2019 per incentivare tutti gli interventi realizzati da privati (77,6% del totale) ammonta a 213,6 milioni di euro, a fronte di un limite di spesa annuo di 700 milioni di euro.

Gli strumenti per raggiungere l'obiettivo

Per raggiungere -70% di emissioni in dieci anni è necessario confermare e migliorare i sistemi incentivanti esistenti a sostegno del turnover tecnologico, primo fra tutti il Conto Termico, prevedendone un potenziamento, non in termini di budget, ma di capacità di fruizione e di semplificazione del meccanismo di accesso. Un altro elemento è il rafforzamento dello schema di certificazione volontario dei generatori per il riscaldamento domestico alimentati a legna e pellet, ariaPulita® e l'utilizzo di combustibili legnosi certificati, come la certificazione del pellet ENplus® e la certificazione di qualità di legna da ardere e cippato Biomassplus®. Va ricordata anche l'importanza della qualificazione professionale degli installatori e dei manutentori di impianti a biomasse. In questo senso, AIEL ha sviluppato lo standard formativo AIELplus, per fornire una qualifica agli operatori che desiderano distinguersi sul mercato per preparazione e professionalità.

Educazione e informazione degli utenti

Sul fronte dell'educazione la sfida è di sensibilizzare i consumatori, informandoli riguardo le buone pratiche per una combustione efficiente e pulita, le modalità di corretto utilizzo dei generatori, le norme di installazione, i controlli previsti e gli obblighi a cui adempiere, oltre ai sistemi incentivanti per accelerare il turnover tecnologico. L'utente deve imparare ad utilizzare correttamente gli apparecchi, abbandonando comportamenti errati e sostituendo i vecchi impianti che non possono più essere utilizzati.

Il comparto energetico non può rinunciare alle biomasse

Le bioenergie impiegate nella produzione termica, utilizzate soprattutto nel settore residenziale in forma di legna da ardere e pellet, sono la principale fonte energetica rinnovabile impiegata nel nostro Paese (7,7 Mtep). Proprio l'utilizzo di legna da ardere e pellet nell'ambito del riscaldamento residenziale ha permesso all'Italia di raggiungere con due anni di anticipo la quota obiettivo di energie rinnovabili al 2020 fissata dall'Europa. Consapevole del ruolo di primo piano giocato dalle biomasse legnose, il Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) riconosce un ruolo decisivo alle biomasse legnose nella produzione di calore rinnovabile:



figura 3. Stime della riduzione di PM10 derivante dalle azioni proposte

Una filiera che garantisce occupazione ed economicità

La valorizzazione energetica di legna da ardere, pellet e cippato comporta anche significativi benefici socio-economici per il Paese, soprattutto nelle aree marginali o montane, poiché innesca lo sviluppo di filiere locali di approvvigionamento del biocombustibile legnoso. Uno studio condotto in Austria (Austrian Energy Agency, 2015) ha rivelato che per riscaldare una casa con la legna sono necessarie circa 23 ore di lavoro locale all'anno, mentre per i combustibili fossili questo dato si abbassa a 3 ore all'anno nel caso del gasolio e a 1,5 ore/anno nel caso del metano. A ciò va aggiunta una considerazione relativa all'economicità della biomassa legnosa

- galleria prodotti (11) gas (2)
- generatori a biomassa (4)
- give me fire (6) incentivi (3)
- innovazione (27)
- Italia Legno Energia (12) legna (38)
- legno (6) marketing (4)
- new date (2) normative (5)
- novità (2) pellet (43)
- Piemmetti (15) Progetto Fuoco (39)
- riscaldamento (35) sicurezza (10)
- sostenibilità (5) stufe (42)
- superbonus (7)

oltre la metà dell'energia termica (53%) dovrà infatti essere prodotta da biomasse solide garantendo una produzione annua pari a circa 7 Mtep nei prossimi 10 anni.

come fonte energetica: per riscaldare un'abitazione il cui fabbisogno energetico è fissato indicativamente a 10 MWh, il risparmio sui costi di riscaldamento può arrivare fino all'80%.

I numeri delle imprese

Le imprese italiane coinvolte nella filiera "dal bosco al camino" sono oggi circa 14.000 e producono un fatturato complessivo superiore ai 4 miliardi di euro, con 72.000 occupati nel settore, dei quali 43.000 diretti e 29.000 legati all'indotto. Considerando l'attuale livello delle vendite dei sistemi di riscaldamento a biomasse nel settore residenziale in Italia, pari a circa 236.000 unità/anno (AIEL 2020), il turn over tecnologico supportato dagli incentivi con la sostituzione di 350.000 apparecchi all'anno come ipotizzato nella strategia di AIEL genererebbe un aumento delle vendite di apparecchi di riscaldamento domestico di nuova generazione stimato in oltre il 40%. Questa crescita porterebbe naturalmente dei benefici consistenti a tutto il settore e all'indotto, in termini sia di fatturato sia di nuovi posti di lavoro, ma avrebbe soprattutto delle ricadute molto positive sull'ambiente e sulla qualità dell'aria che respiriamo.



TAG

- Aiel
- biomassa
- caldaie
- caminetti
- Conto Termico
- cucine
- energia
- legna
- pellet
- Piemmeti
- Progetto Fuoco
- riscaldamento
- stufe



PREVIOUS ARTICLE

Guida pratica per il Superbonus 110%



TECNOPROMO-NEWS

Periodico di informazione, attualità, cultura, avvenimenti fieristici

Edizioni Piemmeti
promozione manifestazioni tecniche S.p.A.

35129 Padova
Via San Marco, 11/C
Tel. +39 049 8753730
Fax +39 049 8756113
Reg. Trib. PD n. 2046 del 24/10/2006

Direttore Responsabile:
Roberto Brumat

[Privacy Policy / Cookie](#)

- [La Rivista](#)
- [Abbonati](#)
- [Iscriviti alla Newsletter](#)
- [Contatti](#)